

■ NEUROLOGIA

Nuove linee guida terapeutiche per l'ictus ischemico acuto

Secondo i dati riportati dall'Istituto Superiore di Sanità, in Italia l'ictus è la seconda causa di morte, dopo le malattie ischemiche cardiache, è responsabile del 9-10% di tutti i decessi e rappresenta la prima causa di invalidità. I ricoveri dovuti all'ictus cerebrale sono circa 90.000 all'anno, di cui il 20% dovuti a recidive.

In questo contesto, sono state recentemente presentate le nuove linee guida terapeutiche della ISA-All (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus) approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità e realizzate con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà (SIN - Società Italiana di Neurologia, SNO - Società Neurologi, Neurochirurghi, Neuroradiologi Ospedalieri, SIRM - Società Italiana di Radiologia Medica ed Interventistica, SICVE - Società Italiana di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare, FADOI - Federazione Associazioni Dirigenti Ospedalieri Internisti, SINSEC - Società Italiana di NeuroSonologia ed Emodinamica Cerebrale e l'Associazione pazienti: A.L.I.Ce ITALIA ODV).

► Gli intenti

Nel produrre queste Linee Guida i gruppi di lavoro hanno posto come obiettivo principale la revisione e l'aggiornamento della precedenti

raccomandazioni del 2016, nel rispetto delle indicazioni del Manuale Metodologico per una sottomissione al Sistema Nazionale Linee Guida - SNLG. Come illustra la presentazione, "il principale intento è stato quello di delineare e fornire a tutti gli stakeholder, Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti interessati, quali principalmente Neurologi vascolari e non, Neuroradiologi interventisti, Radiologi interventisti, Medici di Medicina Interna, Chirurghi Vascolari, familiari e caregivers, nonché decisori pubblici e esperti di settore, le indicazioni e le raccomandazioni per processi decisionali e percorsi diagnostico-terapeutici corretti e appropriati per il paziente con ictus ischemico acuto da sottoporre a trattamenti di rivascolarizzazione farmacologica e/o endovascolare".

Il ricorso a queste raccomandazioni dovrebbero permettere, secondo l'intento degli autori, anche un più mirato impiego e utilizzo delle risorse pubbliche in sanità, illustrando come obiettivi principali:

- Indicare un corretto inquadramento diagnostico e terapeutico medico e chirurgico e fornire le principali raccomandazioni da condividere tra medico e paziente e quindi da poter seguire per orientare al meglio il trattamento della patologia in oggetto;
- Ottimizzare la scelta e il percorso diagnostico-terapeutico persona-

lizzando e concordandolo con il paziente da ritenersi complesso per quanto sopra espresso.

Tra le nuove indicazioni vengono indicati, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016, sono state presentate 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi.

Le nuove linee guida sono state anche al centro del IX Congresso Nazionale ISA-All, tenutosi a Lecce tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, che è stato anche occasione per discutere di prevenzione secondaria, con sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, di complicanze a lungo termine e di trattamento della spasticità, uno tra i problemi più ricorrenti, per aumentare la consapevolezza del quale è stata data vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, conclusa il 14 aprile. Attraverso questo progetto è emersa la situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi.

L.T.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile scaricare con tablet/smartphone il pdf con le linee guida